

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1152

MILANO

BRAIDENSE

070



DON  
**FRULLONE**

*MARCHESE DI LUPINO*

**INTERMEZZI**

Da recitarsi nel Teatro  
**ALLA TORRE ARGENTINA**  
nel Carnevale dell'Anno 1737.

*MUSICA DEL*  
**SIG. BENEDETTO MICHELI**  
**ROMANO.**



3

# INTERMEZZO

PRIMO.

*Anticamera.*

Don Frullone Marchese di Lupino, e Farinella sua Moglie, con molti Servi.

*Accennando la sinistra.*

**D. Fr.**



Assi passi a questa mano,  
La sinistra oggi sta in prezzo,  
Ed è cosa da villano  
Sull'antico caminar.

**Far.** Ma che non s'usa ancora

Dar la mano alle Donne?

**D. Fr.** Oh nò Signora.

**Far.** Perchè tale increanza?

**D. Fr.** Fra l'altre questa è la migliore usanza:

L'uomo maggior per dritto di natura

Si distingue così.

**Far.** Bella freddura!

L'Uomo non è l'istesso.

Se cede qualche cosa al nostro sesso?

(*Le cade un guanto, e vuol raccoglierlo.*)

**D. Fr.** Che fa Signora?

**Far.** Il guanto . . . .

A 2

**D. Fr.**

**D. Fr.** Eh si vergogni ... Chi è lì ... raccogli  
( *ad un servo.* )

Quando cade , la cosa è tutta loro ,  
( *Farin. dà al servo anche l'altro guanto.* )

Se ben fosse un tesoro :  
Tu vanne alla bottega , ( *al medesimo.* )

E una soma di guanti sopraffini

Compra , che il paro vaglia

Almen quattro Zecchini :

( *Il servo fa cenno di volere il denaro.* )

Che vuoi , che dici tonto ?

Scriva il Mastro nel libro , e porti il conto .

**Far.** Ma Signor tanta spesa

Parmi , che inutil fia .

**D. Fr.** Scusi Vossignoria .

Qual differenza quale

Fra 'l nobile , e 'l plebeo farebbe mai ,

Se la partita non costasse assai ?

**Far.** Benissimo fin qui ; ma se alcun poi

Saprà , chi siamo noi ,

Dirà , che cieca forte . . . .

**D. Fr.** Olà partite , ( *a i Servi.* )

Che noi , senz' aver fretta ,

Verremo alla Carrozza per scaletta .

( *Osserva se puol essere inteso* )

E chi diamin volete , che lo dica ?

Lungi di quà nascemmo . . . .

**Far.** Chi 'l dica ? il vostro lusso ,

L'aria superba , che vi date , e quanto

E' di scorretto in voi ;

Per

Per l' eccessivo fasto

Si fan talor palesi

I difetti , i natali , e in fin gli mesi .

Vedeste sù nell'aria

Qualche vapore acceso ,

Che le pupille inganna

Col falso suo splendor :

Poiche per via contraria

Egl' è qua giù disceso ,

Fra l' ombre lo condanna

Il temerario error .

Quel Buffone è pur così ,

Che fa il nobile in credenza ,

Ma se al fin si scuopre un dì

La sua vile discendenza ,

Tornerà fra' i scorni suoi ,

E con lui

Più d' una ancor .

**D. Fr.** Che bell' allegoria de' miei stivali :

Io non credea , che a tanto

Giugnesse il saper vostro : uditte , udiste

( *all'udienza.* )

L'aria , il vapor , lo splendor falso , e l' ombra ,

Per dir , che nacqui povero , e che il caso

Ricco mi fece , e ch' ora

Scuoprendos' i natali

Avrei vergogna , ed onta :

Che bell' allegoria , che musa pronta ? ( *a Far.* )

**Far.** Mi scusi in cortesia ,

Gia che il franco parlar tanto le spiace :

A 3

**D. Fr.**

**D. Fr.** La vostra udii con pace, or voi la mia  
Ascoltate di grazia, se vi piace.

Entro un vaso riponete  
Pesce grosso, e del minuto,  
L'un' e l'altro voi vedrete  
Poco dopo infradiciar.  
Poi mi date un altro vaso  
Della stessa qualità  
Con del sale in quantità:  
Se si guasta il pesce allora  
Voi cacciatemi 'n malora  
Fra le selve ad abitar.

Concludete dunque voi,  
Che quel pesce siamo noi,  
Che quel sale è 'l mio danar.

**Far.** Non più, non più son persuasa.

**D. Fr.** Or bene  
Parliam d'altro.

**Far.** (Che pazzo da catene!)

**D. Fr.** Avete lo scaldino  
Fatto porre in carrozza?

**Far.** E poi, che giunti siamo  
Alla conversazione,  
Che diran le Persone?

**D. Fr.** Perché? l'altre nol fanno?

**Far.** Il fanno, è ver, ma son Signore.

**D. Fr.** E questo  
Che importa a me.

**Far.** Che importa? (è pur molesto!)

**D. Fr.** Noi già torniam da capo, io così voglio.

**Far.**

**Far.** (L'imbroglione è assai peggior d'ogn' altro)

**D. Fr.** Ricordatevi ancora, (imbroglione.)

Quando coll'altre vostre pari siete,

Dir, che paura avete

Del vento quando soffia,

D'un sogno, quando di cader vi paja,

E d'altre cose simili: in sostanza

Mostrate avere il cuor fatto all'usanza.

**Far.** E che nel cuor l'usanza ancor s'annida?

**D. Fr.** Fino al nostro pensier l'usanza è guida:

Così sembrate avere

Natura delicata.

**Far.** Andiam, che si fa tardi alla cantata.

(Con dispetto.)

**D. Fr.** La servo di braccio (la pone a mano dritta)

**Far.** Mi fa grand'onore,

Lei sbaglia....

**D. Fr.** Che faccio... (si pone egli a man dritta)

Ma il guanto dov'è? (osserva che non

**Far.** Di quei soprassini (ha guanti)

N'aspetto una soma

Da quattro Zecchini;

Ma il servo dov'è?

**D. Fr.** Oh cospetto della Luna!

Mi risponda chi è lì

Chi è lì, chi è lì!

(Viene il servo affannato senza i guanti.)

Me ne festi già più d'una

Fosti là, fosti là? (il servo accenna di sì)

E li guanti dove sono? (mostra non averli)

A 3

Non

Non v' andasti... ma sta in tuono,  
Che ti caccio via un dì.

*Far.* Non importa, non importa:  
Non si sdegni almen per ora.

*D. Fr.* Rendi quelli alla Signora.

*(al Servo, che rende i guanti donatigli)*

*Far.* Mi contento d'ogni cosa. *(ridendo)*

*D. Fr.* Ma l'è un poco vergognosa...  
Furfantone è tuo l'error. *(al medesimo)*

*Far.* Li perdoni questo error.

*Fine del primo Intermezzo.*

# INTERMEZZO

## S E C O N D O .

*Gran Sala illuminata per la Conversazione in Casa  
di Paflagonia vecchia Cantatrice.*

*D. Frullone Farinella, e Paflagonia.*

*Paflagonia al Cembalo con alcuni Signori, e Signore  
all'intorno, e mostra d'aver già cantata  
un' aria, perchè dice.*

*Pafl.* **E** Orse anche più quest' altra farà  
bella....  
Serva sua Signor Conte...  
*( Entra un Cavaliere. )*

Come, ch' ella è di più moderno autore...  
Fù detta in Tordinona sì signore.

*( Quasi interrogata risponde. )*

Nacqui al regno, e nacqui al Trono

E pur sono

Sventura... ata *( tosse. )*

Che diamine di tosse!

Son tutta raffreddata...

E pur sono

Sventurata Pastorella. *( Entra*

*D. Frull. la Moglie, e un Servo collo scaldino. )*

*D. Fr.* Bravissima, bravissima!

*Pafl.* Signor Marchese, serva sua umilissima.  
*( s' alza. ) ( Che*

( Che cortese persona ! )

Serva sua mia Padrona

( a Farinella, e si baciano. )

Segghino un poco . . . .

( D. Fr. piglia Far. per mano, e a parte le dice. )

**D. Fr.** E ben ve n' avvedeste  
Dell' error, che faceste ?

**Far.** Che feci mai ?

**D. Fr.** Vi dissi,

Che baciare non dovete

Altre, che titolate :

**Far.** Via torniamo alle nostre bagniate .

( Si pongono a seder tutti. )

**Pass.** E ben, come la passa

Il mio Signor Marchese ?

**D. Fr.** M' accadder più di cento

Disgrazie in questo mese :

Uno de' miei Cocchieri

M' à rotto un gran cristallo, che in Parigi

In punto mi costò cento Luigi .

( a D. Frullone a parte. )

**Far.** Finitela . . . . che pazzo !

Or si mette in ridicolo )

**D. Fr.** Passat' ò un gran pericolo

Nel scender di carrozza :

Il Cavalcante mio, quel bricconcello

Si scordò lo scabello,

E posandolo in falso

Ebbi a voltarmi un piede :

**Pass.** ( Che gentil pelapiede ! )

**D. Fr.**

**D. Fr.** In oltre . . . .

**Pass.** Eh mio Signore,

Se vi voglio narrar' i casi miei,

La serie è assai peggiore,

E di pietà più degna ancor farei .

Mi passò degl' anni il fiore,

Come un lampo che fuggì

Aurora gentile,

Delizia de' cuori,

Fioretto d' Aprile,

Sapor de' sapori,

Bellissima Dea

Ogn' un mi dicea

In mia gioventù .

Ma poichè crebbero gl' anni,

E la voce mi svanì,

Lodarmi più non sento,

Non veggo più regali :

Quest' è il maggior tormento,

Quest' è il peggior de' mali

Pensare a quel, che fu .

**D. Fr.** Veramente è un pò duro

L' aver de' carnevali,

E come mi figuro,

Voi ne dovete avere almen settanta .

**a Pass.**

**Far.** Che dite ? uh che sproposito !

La Signora ne pur tocca i quaranta .

**Pass.** Se mostro qualch' età,

Non sono gl' anni nò,

Sono state diverse infermità .

**D. Fr.**

**D. Fr.** Ah ah . . . . .

**Far.** Così non fosse ,

Come guasta la Donna

Ogni picciola tosse :

E nell' età più verde ,

Del male ad ogni affalto ,

La beltade , la grazia , e tutto perde .

Più di cento ne ò contate

Giovanette sfortunate ,

Che àn perduta la bellezza

Colla prima lor vaghezza :

E a taluna poi dicèa

Chi di lei pietade avèa :

Figlia , Figlia

Pria vermiglia ,

Or che fatta palliduccia ,

Come il fiore di mentuccia ,

Dite pur , che lo sapete

Cos' avete ,

Ed il perchè .

Quel color di vecchio cedro ,

Quel pallor , che sempr' è quello ,

E quel bello ,

Ch' è passato ,

Dov' è andato ?

Oh che povera ragazza !

Quella voce pavonazza

Dite dite , che cos' è .

**Past.** Lasciamo un pò da parte

Questo pensier molesto ,

E per

E per nostro diletto

Balliamo un minuetto

Via Signor Farfallone .

( *Ad uno della Conversazione .* )

Ella incominci , com' è di ragione ,

Perchè sà ballar bene ,

E sà il costume delle fale , a voi .

*A' suonatori*

Suonatori galanti ,

Che del rinfresco parleremo poi .

*Si suona un minuetto , e Farfallone prende*

*una Signora per fare il ballo .*

**D. Fr.** Vedete , che ribaldo

Senza creanza alcuna !

Prender colei per prima ? Io non sto saldo .

( *Fra loro .* )

**Far.** Adeffo , che vi duole ?

**D. Fr.** Fate poche parole :

Se poi v' invita al ballo ,

Accettar non dovete :

**Far.** Farò , come volete .

*Siegue il ballo del minuetto .*

**Past.** Farfallone mio caro ,

Fate , vi priego , un minuetto in quattro ,

Che la sala è capace .

Se pur non vi dispiace .

**Far.**



*Farfallone* fa cenno a' *Suonatori* per il minuetto, ed  
 intanto va a prender *Farinella* nel mentre, che  
*D. Frullone* invitato dall' altra ricusa, e le volta  
 le spalle; Poi avvedutosi, che *Farinella* à accet-  
 tato l' invito, s' alza con dispetto, e dice.

*D. Fr.* Olà, che si fa adesso?

*Far.* Ricordatevi.....

*D. Fr.* Oh via

Non tante cicalate:

Non voglio, che balliate;

Se non sa il suo dovere

L' ingiusto Cavaliere,

Colle Dame non stia.

(Ora incomincia la vendetta mia)

Che si, che se ci metto

Le mani, la fò tonda: (*A Farfallone.*)

Vedi, che bestia immonda,

Vedi, che rio trattar!

E troppo gran dispetto,

E' ingiuria troppo grande,

Che passa, che si spande

All' uno, e all' altro mar.

*Past.* Ma infin. cosa l' à fatto

Il Signor *Farfallone*?

Mel dica.

*D. Fr.* Egl' è un briccone.

*Past.* Non si faccia sentire,

Signor Marchese mio.

*D. Fr.* Se ben crepar dovessi, il voglio dire.

*Far.* (Che bestia regalata!)

*D. Fr.*

*D. Fr.* Azzion sì svergognata

A un mio pari, a una Dama!

*Past.* Dica con riverenza:

*D. Fr.* Olà, che impertinenza!

*Far.* Per carità fimitela.

*Past.* Oh questo è troppo! eh mio Signor....

*Far.* Si quieti

In grazia mia

*Past.* Non posso

Veder, senza sdegnarmi, gl' indiscreti

Modi di lui, che pur conosco....

*D. Fr.* E poi

Che direte? io sò ben, che siete voi.

*Past.* Fate largo a sua Eccellenza

*D. Fr.* Voi sbagliate, ma di poco

*Far.* Eh finiamo questo giuoco.

*Past.* Mi conosce?

*D. Fr.* Sì Signora:

*Past.* Mi rallegro

*Far.* E quanto ancora

Questa scena à da durar?

*Past.* Se l' è un pazzo....

*D. Fr.* In mia presenza

Questo è troppo gran parlar.

*Past.* Che vergogna, che insolenza,

Che bel modo di trattar!

*Past.* Ma alla fine, che credete,

Ch'io non sappia, chi voi siete?

*Far.* Vede poi cosa le avviene, (*a D. Fr.*)

*D. Fr.* Bene bene,

Di

Di costei  
Con franchezza io giurarei (*accen. Past.*)  
Che di mente stasse male.

*Past.* Vada piano per le scale.

*D. Fr.* Più non sono D. Frullone,  
Se mi lascio soverchiar.

*Past.* Illustrissimo Birbone  
Non vi avete a vendicar.

*Far.* Egli è proprio del pallone  
Quà, e là farsi sbalzar.

*Fine del secondo Intermezzo.*